

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Pagina letteraria.

Il pensiero rivoluzionario nella letteratura russa.

Dierzavin (1743-1819) — ministro dell'Impero — fu il primo poeta veramente russo: egli primo scosse a scrutare gli affanni e le angosce che agitavano l'anima della nazione, a renderne il pessimismo rassegnato e fatalista. E ciò mentre Von - Wisin flagellava, nelle satire e nelle commedie, con audacia, novità, i vizi dell'aristocrazia. (1) E' vero che Dierzavin non sa vedere via di redenzione per gli oppressi, e consiglia la sottomissione ai decreti di Dio, dando alla nota pessimistica un'ispirazione alta, messianica: «Perché gemere o piangere ostinatamente nel dolore? Noi siamo mortali. Che serve mormorare contro il destino?»; ma la poesia ormai ha fatto il primo passo dal trono verso il popolo, ha cessato di cantare soltanto le glorie dei regnanti per guardare gli affannosi dissi di chi premono l'anima russa. Col più scrupolo quelle piaghe dolorose, verrà tempo che i pensatori si convinceranno che bisogna sanarle ad ogni costo, ne vada pure il mezzo: zar, la Santa Russia, le credenze tradizionali, tutto.

La coscienza dei dolori del povero, e dei vizi degli oppressori albeggia e s'afferma con Dierzavin (2) e con Von - Wisin; manca ancora che il popolo formi la coscienza della sua forza: della forza che abbisogna per scuotere il giogo; e gli elementi primi della rigenerazione politica e sociale, saranno al completo. Dare al popolo la conoscenza delle proprie energie, indipendentemente da ogni consistenza che potessero prendere dall'unità autoritaria, era riservato a Karamzin ed ai suoi seguaci. Karamzin è lo storico ed il poeta della forza del l'antico popolo russo; il primo che ne sentisse gagliardamente il fascino, nonostante le frange occidentali della coltura d'allora: dal suo seggio di ministro autocratico, incamminò egli, senza saperlo, quel rinnovamento nazionale, la cui prima spinta endogena fu il rap-presentare alla nazione i tempi della sua giovinezza e potenza collettiva, quando, prima dell'invasione tartarica, era grande in armi ed eguale, su quei piani sterminati, a cui ora era legata, lavoratrice oscura e pezzente, dalla servitù della gleba. (3) Così il risorgimento nazionale italiano cominciò dal giorno che V. Alfieri additava, nelle forti tragedie, gli antichissimi di nostra gente, prodighi di vita per la libertà e per la patria.

I tre scrittori, a cui accennammo, hanno pertanto il merito di aver portato nella letteratura e nel pensiero russo, gli elementi che, fatti propri da altri, dovevano poi rendere così ardito ed ardente l'allora timido e pauroso sguardo, ch'essi lanciavano all'avvenire, gli elementi che avrebbero permesso di derivare dalle guerre napoleoniche quello che non s'era potuto dalla guerra dei sette anni e dalle altre. Sul merito di questi scrittori, che ebbero grandissima popolarità al loro tempo, ci siamo intrattenuti un po' a lungo, appunto perchè pochi ne parlano, trattandosi di nomi, e per giunta, remoti da noi. Ma noi, dove se ne conoscerrebbe qualche cosa di più, se per ragioni varie o d'attualità, non se ne fossero trascurate le opere.

Prca Dierzavin e Karamzin, sta Novicoff (1744-1818) — audace amore della nazionalità, flagellatore della burocrazia, con tendenze artistiche e rivoluzionarie, — senza predecessori, senza seguaci immediati, senza influsso sull'evoluzione popolare d'allora, nonostante gli intensi sforzi di propaganda: solo, disparte, come il Saladin di Dante. Prima di lui (1673-1726) il passoskoff aveva espresso idee arde su «la miseria e la ricchezza», parlando della moralità come del «dei contadini come dei signori, dei coloni e dell'agricoltura come delle faccende dello Czar». E' una caratteristica del pensiero russo quella, che, mentre la maggior

parte del popolo si rassegna quieta alla più dura e vergognosa schiavitù, altri contemporaneamente sorgono a predicare le idee più spinte e sovversive. Ambidue questi solitari però ebbero quello che sembra destinato a tutti coloro che hanno ragione troppo presto: dolori e condanne. D'allora, pochissimi fra i pensatori che propossero riforme, sfuggirono, in triste regime teocratico, alla prigione od all'esilio.

Intanto Napoleone I. si avanzava con 500 mila armati nel cuore della Russia. Il governo già da qualche tempo incoraggiava lo spirito nazionale e faceva parlar atto della forza e del valore del popolo, per ottenerne, effetto immediato, una resistenza estrema, disperata. Che ne sarebbe stato del regime autocratico, se all'irrompere della grande armata, il popolo oppresso avesse detto: — Non è nulla; altro padrone? — Così, mentre il governo stimolava l'amor proprio nazionale per suoi fini e li raggiungeva, dava una sanzione ufficiale a quel movimento iniziato da Karamzin, che doveva essere uno dei fattori più importanti della rigenerazione politico-sociale russa. E Napoleone, penetrato in quelle lande per portarvi catene, vi lasciava il germe della libertà, e il 1813 che salutò la grande vittoria dell'autocrazia, poneva pure il verme che doveva roderne i cardini, col ridestare la coscienza degli oppressi: i quali, quella volta, erano stati proprio essi, soltanto essi, con immensi sacrifici e patimenti grandissimi, a salvare la patria. Inoltre, le guerre napoleoniche avevano messo a contatto il popolo colle nazioni più civili e gentili benessere; avevano — poiché gli animi erano già preparati — acceso desideri e speranze ignote per lo passato.

Il popolo russo; vincitore a Parigi, a Parigi dove vent'anni prima il popolo francese aveva proclamato i diritti dell'uomo, sentiva in un vivo orgoglio la forza che lo aveva lanciato fino alla capitale del mondo latino, a incatenare il più grande degli imperatori: (1) e di là inconsciamente ripartiva grido di futuro. Gli effetti non tardano a mostrarsi: dopo il 15, la Russia par ridestarsi, da un lungo sonno: sorgono giornali, si stampano libri, si cantano inni alla nazionalità, al progresso, all'incivilimento; a traverso le sottili allegorie, si lanciano frizzi ed accuse a chi sta in alto, e la frecciata giunge, per la prima volta, fino allo zar. Alla superficiale influenza francese, ne sottentra una più sincera e profonda, la tedesca ed inglese; il romanticismo dilaga colla sua tendenza a liberarsi di tutti i cappi, il romanticismo che Victor Hugo aveva chiamato il liberalismo in letteratura. Hegel e Feuerbach portano le idee nuove attraverso la filosofia germanica: filosofia e letteratura fremono, blandamente talvolta, tal'altra aspramente, le nove speranze. E le commedie satiriche attaccano con l'aristocrazia la burocrazia; Krjloff sotto l'ingenuità della favola, nasconde attacchi pungenti; Puskin lancia la sua ode al pugnale, che corre la Russia, cantata fin nei gelati bivacchi; un principe, l'Odolevski, scrive la preghiera del contadino russo, tremenda requisitoria contro la servitù della gleba.

Canta l'Odolevski: «Lo zar non ha teso l'orecchio ai nostri gemiti. E' troppo lo strepito che si fa intorno al suo trono». Ma le tenui parole contengono un fremito: la rivoluzione è virtualmente nella sua fase attiva. Il tentativo del Dicembre 1825 (il primo in Russia) finì dolorosamente per quanti vi presero parte: il poeta epico Rilieiff fu impiccato, l'Odolevski ed altri molti mandati in Siberia. Ma ora la parte più intellettuale del popolo quella che si rivolta; e il moto passò, osservato come una stranezza, un folle tentativo, dai più. Ricorda lo stupore con che nel 1847 i milanesi, (nel 1847 ancora) riguardavano alle dimostrazioni politiche degli studenti e degli intellettuali, secondo quel che ne narra il Correnti. Nell'anima delle grandi masse c'era ancora il grido desolato di Dierzavin: — a che serve mormorare contro il destino?...

Il pensiero rivoluzionario nella letteratura russa.

(che fu il massimo poeta russo ed ebbe grandissima popolarità,) anche a Puskin reduce dal Caucaso, dove era stato relegato, la speranza e le idee giovanili mancarono, e furono aspre le parole ch'egli lanciò contro gli antichi compagni di fede. Lo scontro, lo scetticismo rapirono ad esso la gloria di morire come Byron, a cui tanto assomigliava; e l'uno, vissuto tra i bagordi, gettò da Missolungi una grande ombra sulla non bella vita passata; l'altro finì la fervida giovinezza che gli aveva fatto balenare innanzi tanti belli ideali, nelle grazie dell'imperatore, per un duello non nobile, in alcune opere di Puskin c'è però la prima esplicitazione di quel pensiero eminentemente sovvertitore di ogni principio morale-sociale, che ha avuto, o non è molto, la sua più alta esplicitazione nella Sonata a Czertzer.

E' vero che l'autore degli Zingari avrebbe voluto una specie di libero amore, e Tolstoj la castità perfetta; ma è sempre la stessa maniera utopica di concepire, è sempre il medesimo rovesciamento dei valori morali esistenti.

Abbiamo detto che Puskin rappresenta (nella sua espressione meno simpatica però) lo stato di scontro, di depressione, che assalì i pensatori russi dopo il fallito tentativo del dicembre.

Quell'anno stesso era pervenuto al trono Nicolò I., buon padre di famiglia, a quanto dice il Duprè, ma non altrettanto sovrano. La reazione fu terribile. Le frasi più insignificanti venivano colpite come rivoluzionarie; Ciardaielf, Cernicevski, Lermontoff, Turgenieff, Herzen, Shchedrin, Dostoiévski, ebbero a soffrirne prigione od esilio. La censura divenne fortissima; si proibì l'insegnamento della filosofia, (1) si proscrisse la parola libertà; si ebbe quello che in una parola fu chiamato il terrore censoriale.

E la depressione degli animi giunse a tal segno che una vita così inceppata ed infelice sembrò inutile e disprezzabile. Si invocarono i non nati, si invocò, colle parole di Herzen, la morte. Si invocò la morte per sé, per i congiunti, per gli amici; la si invocò anche da taluni, liberatrice, per i nemici, poiché, con un concetto fatalista, si pensò che i delitti e di castighi (2) fossero indeprecabili e indipendenti dalla volontà umana.

Altri invece, che credevano nel libero arbitrio, pensarono alla morte come ad una punizione da infliggersi ai tiranni, come ad un'allegria vendetta. (3) Tutti vollero farla ministra di distruzione per la società presente che li opprimeva; poiché credevano esser loro missione il negare, il distruggere. Negazione e distruzione di quanto v'era d'antico, di quanto v'era di tradizionale, di tutto l'ordine di cose esistenti; poiché tutto là in Russia concordava stranamente ad opprimere, a schiacciare il popolo: religione, autocrazia, burocrazia, morale, servitù della gleba, paci sneranti, guerre, riforme all'acqua di rose. Alla riedificazione avrebbero pensato figli più saggi o più fortunati: ad essi toccava demolire. Il disprezzo che avevano della vita, il desiderio anzi della morte liberatrice, faceva sì che spargessero volentieri il loro sangue pur di rovinare, pur di spazzar le macerie per preparare la strada all'avvenire. (4) Così l'eccesso dell'oppressione aveva portato all'eccesso della ribellione; secondo quella legge storica che la violenza della reazione è proporzionata alla violenza dell'affermazione di principio contro cui si leva.

Dapprima dunque questa tendenza, cui si diè il nome di nichilismo, consistette in una aspirazione al niente, al nirvana; poi alla distruzione, all'annientamento degli ordini sociali e delle persone che a quelli erano legate; donde le due etimologie del vocabolo, l'una spiegandolo dalla tendenza degli infelici all'annichilimento, l'altra dalla smania disperata di demolizione. Il primo stadio si ebbe quando dal terrorismo reazionario di Nicolò di-

lago a poco a poco lo scontro e il pessimismo a cui tutti gli scrittori di allora, o poco o troppo, parteciparono; e ciò anche perché in fondo del carattere russo c'era già da tempo la tendenza al nulla che Joseph de Maistre, ambasciatore a Pietroburgo, molti anni innanzi, aveva inteso colla parola *rienisme* (Soirées de Petersburg). Il secondo stadio, che aveva covato a lungo, simultaneamente al primo, ebbe il suo sviluppo sotto il regno di Alessandro II, in una serie di congiure e di attentati, che si produssero fino agli ultimi anni del secolo scorso. (La fine a domani.)

Bindo Chiurlo.

Un giubileo italiano.

L'Italia nella storia delle macchine da scrivere.

Mezzo secolo fa, e precisamente il 7 Settembre 1855, l'avv. Giuseppe Ravizza da Novara, presentava all'ufficio centrale delle privative industriali a Torino la richiesta di patente per un «Cembalo-scrivano» ossia macchina da scrivere a tasti ottenendone l'iscrizione sotto il N.º 73, del volume primo.

L'idea, comunicatagli da Pietro Costa da Cilavegna nell'anno 1832, d'un apparecchio che vantaggiosamente potesse sostituirsi alla scrittura a mano, colpì sì vivamente l'immaginazione del Ravizza, da deciderlo ad abbandonare gli studi sino allora prediletti d'un nuovo metodo di abbreviazione della scrittura mediante la stenografia, e nella sua mente non tardò a delinearsi un sistema fondamentale, al quale dovesse informarsi la costruzione d'una prima macchina da scrivere pratica.

Dopo oltre vent'anni di lavoro e d'esperienza, riusciva nel proprio intento ed in modo sì geniale, da creare il prototipo della moderna macchina da scrivere, un apparecchio che non deriverrebbe il nome di «Remington italiana», come all'appoggio del ricco materiale (patenti, descrizioni, illustrazioni, ecc.) a me raccolto da qualche anno a questa parte, non esterei a dirla precorritrice, forse addirittura genitrice della «Remington americana». A tal proposito basterà osservare che il «Cembalo-scrivano» dell'avv. Ravizza (il primo dei 16 modelli costruiti fra il 1855 ed il 1885) si trovava esposto al mostra Nazionale di Torino nel 1855 mentre le patenti della macchina che in seguito divenne la «Remington» furono prese in America da C. Latham Sholes soltanto il 13 Giugno 1868. Rimane così dimostrato all'evidenza che il Ravizza adottò ben tredici anni, prima degli inventori americani i capisaldi del sistema di questi ultimi: la sospensione delle leve in cerchio (cestello); il loro azionamento per mezzo d'un sistema di leve tiranti, partente da una tastiera; il punto d'impressione comune a tutti i punzoni scriventi; il movimento d'uno spazio del carrello ad ogni battuta di tasto.

La differenza maggiore fra il «Cembalo-scrivano» e la «Remington» sta nel rullo per la carta; la massima difficoltà il Ravizza incontrò col sistema di colorazione, che dapprima scelse diretto, tentando in seguito d'impregnare dei nastri.

Quando il Ravizza, nel 1882, a Genova, vide per la prima volta una «Remington», dovette certamente rimaner impressionato dal trovar il meccanismo da lui inventato, reditvo nella «Remington», e lavorato e completato, soltanto dalla finezza meccanica americana.

Anche altre importantissime innovazioni, che dovettero essere riservate a tempi posteriori, furono intravedute ed in parte attuate dal Ravizza. Lo stesso riconosceva già nel 1856 che per scrivere si dovevano adoperare tutte e dieci le dita, preconizzava la macchina cilindro ed ancora nel 1870 costruiva un «Cembalo-scrivano» dalla scrittura visibile.

Della sua invenzione, vanto e decoro della patria nostra, nonché di altri italiani che lo seguirono inventando macchine per scrivere, per stenografare, per ciechi ecc. mi propongo d'occuparmi in apposita pubblicazione, dalla quale alla stregua d'irrefutabili documenti, risulterà come l'Italia, anche nell'invenzione della macchina da scrivere, moderna, occupi un posto importante nella storia, tale anzi da far rimpiangere che ingegni sì fecondi non abbiano trovato l'ausilio di meccanici atti a dar alle loro sane idee quella forma che è necessaria per assicurarne l'agognata pratica meta.

Emilio Budan.

Venezia, Novembre 1905.

(1) Nei programmi governativi del 1871 venne escluso dall'insegnamento anche la geografia «in causa delle sue tendenze pericolose perché si presta a contraddizioni e ragionamenti inutili; perché insegnasse a pensare e fa meditare sulle questioni politiche, sociali, umanitarie.» (E. Marinelli-La Terra II. p. 102).

(2) *Delitto e castigo* è il titolo di un romanzo di Dostoiévski.

(3) Si trovano, in certi foglietti a stampa del tempo parole che richiamano subito alla mente i versi del Rapisardi:

«Non già pane ma sangue, ma sangue, Ma un dì solo d'allegria vendetta»

(4) E' impossibile ritrarre in breve tutte le sfumature del nichilismo. Poche parole come questa furono usate a designare un numero così svariato di concezioni. In taluno il nichilismo giunse fino al punto di non sperare più in una sorte meno triste per gli oppressi.

Finita così, miseramente, la congiura dei demobristi, parve che la Russia dei pensatori si chinasse più cupamente, più sconsolatamente, sotto l'antico giogo. Anche a Puskin

lltà di scegliersi un posto comodo nei vagoni meno affollati.

Si noti anche che ai viaggiatori viene tolto con quel sistema il beneficio di godere delle sale d'aspetto. Bisogna provare in questa stagione, e più avanti, al dolce clima della stazione per la Carnia, quanto sia piacevole battere i tacchi sul pavimento dell'atrio in attesa di poter prendere il biglietto. Che il sistema sia comodo per i Signori della Stazione non si può negare: fra l'altro essi così si esonerano dal riscaldare la stufa della sala d'aspetto.

Lamentarsi con quei Signori non vale; scrivere sul libro dei reclami vale meno ancora; certamente questa pubblica protesta non varrà nemmeno essa a muovere quei Signori di lassù, se a Udine o altrove non si muoverà qualcuno per farli muovere come si dovrebbe!

Un carniello che viaggia.

Cronaca Provinciale

Sulle elezioni amministrative nel distretto di Spilimbergo.

Abbiamo costinato alcune corrispondenze dal distretto di Spilimbergo, intorno alle prossime elezioni provinciali; e ciò perchè da esse nulla risultava di chiaro, di concreto. Sembrava leggendole, e leggendo quelle che pubblicano altri giornali, di assistere ad una rappresentazione cinematografica: passano davanti agli occhi dieci, dodici, chi lo sa più quanti uomini!... e si tratta di eleggere due soli consiglieri. Chi agita la bandiera democratica, chi la conservatrice; chi vanta ingegno, chi la benemerenzia. Un caos. Le riunioni tenute, che cosa hanno concertato?... Non lo sappiamo. E intanto, si continua a scrivere a dritto e a roversio!

Scriviamo oggi questa dichiarazione del Sindaco di Pinzano, il geometra sig. Gio. Batta Scallon, che viene a confermare, anche con la sua nebulosità — almeno per noi che non viviamo nell'ambiente le nostre impressioni.

In vari articoli di cronaca elettorale del Distretto vedo riportato il mio nome quale candidato al seggio nel Rev. mo. Consesso Provinciale.

L'aver promosso la pratica per la proroga dell'elezioni in periodo invernale al fine di dare alle masse emigranti il mezzo di poter esplicare l'azione di voto, ben poco ha servito o servirà alla causa democratica, come i recenti risultati di S. Daniele informano e come già si prevede in questo Distretto, vera Beozia politica, qualora non si faccia sana ed attiva propaganda.

Ad onor del vero devo dichiarare di non avere i requisiti richiesti per l'ammissione, e quali le condizioni locali esigono; e so altresì che il mio pensiero sempre franco e sincero, sia politico che per la tutela economica del paese, perchè tale non benivole da certi sedicenti democratici che oggi, come, tradendomi, nel luglio 1904, stanno di nascosto maturando le tante alleanze per la reciproca protezione, sia pure colla neutralità, al fine di garantirsi l'avvenire, salvo disdirsi colla massima disinvoltura a lotta finita nella fiducia di poter avere poi rossi e neri. Mi riservo illustrarli.

Ringrazio gli amici che propongono il mio nome e contemporaneamente avverto certi elettori e galoppini che per l'ambizione di salire non sacrificerei un soldo, non permettendomelo le condizioni finanziarie.

In un caos politico simile, e con senso di disgusto rilevando ancora che la montagna non è punto organizzata, nè vuol farlo, continuo a dar di sé indecente spetacolo di suddivisione in conseguenza di chi trionferà chi di essa è stato e sarà nemico, od incurante nella tutela de' suoi interessi, credo prudenza il tenermi lontano.

Non per questo cesserò di dare tutto il mio piccolo contributo intellettuale nelle questioni d'indole economica che agitano il mio paese ed uniti, come fin oggi fatto, con quell'energia, disinteressamento e sincerità che mai certo verranno meno.

Pinzano, 15 novembre.

Gio. Batta Scallon

Verzegnis.

A proposito di una Scuola.

— L'articolo di Verzegnis inserito nella Patria di ieri, intitolato «Scuola di Intissans» mi fa prendere la penna in mano per assicurarmi che in esso si contengono poche parole e molte asserzioni inesatte o quanto meno imprecise.

Le Scuole Comunali si aprirono soltanto ieri e quella che si vuole ad Intissans venne illegalmente approvata dalla G. P. A. Infatti il Consiglio Comunale, con 9 voti contro 4 stornò la precedente deliberazione appunto perchè l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa non corrispondeva ai bisogni del Comune e le motivazioni dell'Autorità tutoria si basarono su informazioni false.

Non si può qualificare capriccio quello della frazione di Chiaicis, — se eresse da sé un locale scolastico — perchè la concessione di quella scuola s'imponesse, data la distanza delle vecchie scuole Comunali da quella frazione e finitime borgate.

Maggior capriccio è invece quello della frazione di Intissans che non vuol mandare la scolareccia nelle scuole di Chiaicis abbenchè per lassù vi sia minor distanza e maggior comodità di prima.

E speriamo che quelli di Intissans vengano a più miti consigli. Quod est in votis.

G. Billiani.

Latisana.

Errata corrige.

Si vede che il proto, non può persuadersi che al consiglio com. di Latisana, vi possano essere un cons. Gaspari e un cons. Gaspari, poiché nella mia corrispondenza nella Patria odierna, ha fatto figurare solo il cav. Gaspari, mentre il manoscritto diceva che il consigliere Gaspari propose L. 25.000, e contro di esso inveirono gli altri consiglieri.

Il cons. Gaspari invece è quello che abbandonò la sala in segno di protesta, per il modo veramente non corretto della discussione.

Unicusque sum!

S. Vito al Tagliam.

Particolari sulla grave rissa di S. Martino.

Avete già parlato del grave ferimento, avvenuto in S. Martino al Tagliamento domenica sera, in occasione della sagra. Il feritore è certo Peruch.

Era egli intervenuto alla sagra, con alcuni amici, e ballarono!

Peruch Gio. Batta di Bortolo, di anni 24, nato a Codognè, domiciliato a Castions di Zoppola, è residente a Camino di Codroipo, in qualità di domestico.

Ad un certo punto il Peruch ebbe a parole con uno individuo di S. Martino: ma per intromissione di alcuni pacieri, fra i quali il ferito Bozzer, ritornò la calma.

Terminato il ballo il Bozzer, stava per entrare pacificamente nell'osteria di Grillo Pietro, quando fu avvicinato dal Peruch, che borbottando poche parole, gli vibrò quattro coltellate una sull'arcata sopracciliare sinistra, una alla spalla pure sinistra, una alla spalla destra e la quarta fu più grave, all'occhio sinistro, perduto irrimediabilmente!

Alle grida del ferito, accorsero il brigadiere dei carabinieri di Casarsa sig. Franzato Giuseppe col milite Giovanni Francesco, ed alcuni paesani.

Il Peruch frattanto, dal cortile della vicina osteria si dileguò per la buia campagna ed anche i suoi amici se la svignarono.

L'infelice Bozzer fu condotto a Valvasone nell'abitazione del medico sig. Bidoli dott. Giuseppe, il quale, dopo averlo medicato con impacchi antisettici, riconoscendo la gravità delle ferite, ordinò il suo trasporto al nostro ospedale.

I carabinieri avevano sequestrato qualche oggetto, né hanno possibi-

Cronaca Provinciale

Sulle elezioni amministrative nel distretto di Spilimbergo.

Abbiamo costinato alcune corrispondenze dal distretto di Spilimbergo, intorno alle prossime elezioni provinciali; e ciò perchè da esse nulla risultava di chiaro, di concreto. Sembrava leggendole, e leggendo quelle che pubblicano altri giornali, di assistere ad una rappresentazione cinematografica: passano davanti agli occhi dieci, dodici, chi lo sa più quanti uomini!... e si tratta di eleggere due soli consiglieri. Chi agita la bandiera democratica, chi la conservatrice; chi vanta ingegno, chi la benemerenzia. Un caos. Le riunioni tenute, che cosa hanno concertato?... Non lo sappiamo. E intanto, si continua a scrivere a dritto e a roversio!

Scriviamo oggi questa dichiarazione del Sindaco di Pinzano, il geometra sig. Gio. Batta Scallon, che viene a confermare, anche con la sua nebulosità — almeno per noi che non viviamo nell'ambiente le nostre impressioni.

In vari articoli di cronaca elettorale del Distretto vedo riportato il mio nome quale candidato al seggio nel Rev. mo. Consesso Provinciale.

L'aver promosso la pratica per la proroga dell'elezioni in periodo invernale al fine di dare alle masse emigranti il mezzo di poter esplicare l'azione di voto, ben poco ha servito o servirà alla causa democratica, come i recenti risultati di S. Daniele informano e come già si prevede in questo Distretto, vera Beozia politica, qualora non si faccia sana ed attiva propaganda.

Ad onor del vero devo dichiarare di non avere i requisiti richiesti per l'ammissione, e quali le condizioni locali esigono; e so altresì che il mio pensiero sempre franco e sincero, sia politico che per la tutela economica del paese, perchè tale non benivole da certi sedicenti democratici che oggi, come, tradendomi, nel luglio 1904, stanno di nascosto maturando le tante alleanze per la reciproca protezione, sia pure colla neutralità, al fine di garantirsi l'avvenire, salvo disdirsi colla massima disinvoltura a lotta finita nella fiducia di poter avere poi rossi e neri. Mi riservo illustrarli.

Ringrazio gli amici che propongono il mio nome e contemporaneamente avverto certi elettori e galoppini che per l'ambizione di salire non sacrificerei un soldo, non permettendomelo le condizioni finanziarie.

In un caos politico simile, e con senso di disgusto rilevando ancora che la montagna non è punto organizzata, nè vuol farlo, continuo a dar di sé indecente spetacolo di suddivisione in conseguenza di chi trionferà chi di essa è stato e sarà nemico, od incurante nella tutela de' suoi interessi, credo prudenza il tenermi lontano.

Non per questo cesserò di dare tutto il mio piccolo contributo intellettuale nelle questioni d'indole economica che agitano il mio paese ed uniti, come fin oggi fatto, con quell'energia, disinteressamento e sincerità che mai certo verranno meno.

Pinzano, 15 novembre.

Gio. Batta Scallon

Verzegnis.

A proposito di una Scuola.

— L'articolo di Verzegnis inserito nella Patria di ieri, intitolato «Scuola di Intissans» mi fa prendere la penna in mano per assicurarmi che in esso si contengono poche parole e molte asserzioni inesatte o quanto meno imprecise.

Le Scuole Comunali si aprirono soltanto ieri e quella che si vuole ad Intissans venne illegalmente approvata dalla G. P. A. Infatti il Consiglio Comunale, con 9 voti contro 4 stornò la precedente deliberazione appunto perchè l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa non corrispondeva ai bisogni del Comune e le motivazioni dell'Autorità tutoria si basarono su informazioni false.

Non si può qualificare capriccio quello della frazione di Chiaicis, — se eresse da sé un locale scolastico — perchè la concessione di quella scuola s'imponesse, data la distanza delle vecchie scuole Comunali da quella frazione e finitime borgate.

Maggior capriccio è invece quello della frazione di Intissans che non vuol mandare la scolareccia nelle scuole di Chiaicis abbenchè per lassù vi sia minor distanza e maggior comodità di prima.

E speriamo che quelli di Intissans vengano a più miti consigli. Quod est in votis.

G. Billiani.

Latisana.

Errata corrige.

Si vede che il proto, non può persuadersi che al consiglio com. di Latisana, vi possano essere un cons. Gaspari e un cons. Gaspari, poiché nella mia corrispondenza nella Patria odierna, ha fatto figurare solo il cav. Gaspari, mentre il manoscritto diceva che il consigliere Gaspari propose L. 25.000, e contro di esso inveirono gli altri consiglieri.

Il cons. Gaspari invece è quello che abbandonò la sala in segno di protesta, per il modo veramente non corretto della discussione.

Unicusque sum!

S. Vito al Tagliam.

Particolari sulla grave rissa di S. Martino.

Avete già parlato del grave ferimento, avvenuto in S. Martino al Tagliamento domenica sera, in occasione della sagra. Il feritore è certo Peruch.

Era egli intervenuto alla sagra, con alcuni amici, e ballarono!

Peruch Gio. Batta di Bortolo, di anni 24, nato a Codognè, domiciliato a Castions di Zoppola, è residente a Camino di Codroipo, in qualità di domestico.

Ad un certo punto il Peruch ebbe a parole con uno individuo di S. Martino: ma per intromissione di alcuni pacieri, fra i quali il ferito Bozzer, ritornò la calma.

Terminato il ballo il Bozzer, stava per entrare pacificamente nell'osteria di Grillo Pietro, quando fu avvicinato dal Peruch, che borbottando poche parole, gli vibrò quattro coltellate una sull'arcata sopracciliare sinistra, una alla spalla pure sinistra, una alla spalla destra e la quarta fu più grave, all'occhio sinistro, perduto irrimediabilmente!

Alle grida del ferito, accorsero il brigadiere dei carabinieri di Casarsa sig. Franzato Giuseppe col milite Giovanni Francesco, ed alcuni paesani.

Il Peruch frattanto, dal cortile della vicina osteria si dileguò per la buia campagna ed anche i suoi amici se la svignarono.

L'infelice Bozzer fu condotto a Valvasone nell'abitazione del medico sig. Bidoli dott. Giuseppe, il quale, dopo averlo medicato con impacchi antisettici, riconoscendo la gravità delle ferite, ordinò il suo trasporto al nostro ospedale.

I carabinieri avevano sequestrato qualche oggetto, né hanno possibi-

Latisana.

Errata corrige.

Si vede che il proto, non può persuadersi che al consiglio com. di Latisana, vi possano essere un cons. Gaspari e un cons. Gaspari, poiché nella mia corrispondenza nella Patria odierna, ha fatto figurare solo il cav. Gaspari, mentre il manoscritto diceva che il consigliere Gaspari propose L. 25.000, e contro di esso inveirono gli altri consiglieri.

Il cons. Gaspari invece è quello che abbandonò la sala in segno di protesta, per il modo veramente non corretto della discussione.

Unicusque sum!

S. Vito al Tagliam.

Particolari sulla grave rissa di S. Martino.

Avete già parlato del grave ferimento, avvenuto in S. Martino al Tagliamento domenica sera, in occasione della sagra. Il feritore è certo Peruch.

Era egli intervenuto alla sagra, con alcuni amici, e ballarono!

Peruch Gio. Batta di Bortolo, di anni 24, nato a Codognè, domiciliato a Castions di Zoppola, è residente a Camino di Codroipo, in qualità di domestico.

Ad un certo punto il Peruch ebbe a parole con uno individuo di S. Martino: ma per intromissione di alcuni pacieri, fra i quali il ferito Bozzer, ritornò la calma.

Terminato il ballo il Bozzer, stava per entrare pacificamente nell'osteria di Grillo Pietro, quando fu avvicinato dal Peruch, che borbottando poche parole, gli vibrò quattro coltellate una sull'arcata sopracciliare sinistra, una alla spalla pure sinistra, una alla spalla destra e la quarta fu più grave, all'occhio sinistro, perduto irrimediabilmente!

Alle grida del ferito, accorsero il brigadiere dei carabinieri di Casarsa sig. Franzato Giuseppe col milite Giovanni Francesco, ed alcuni paesani.

Il Peruch frattanto, dal cortile della vicina osteria si dileguò per la buia campagna ed anche i suoi amici se la svignarono.

L'infelice Bozzer fu condotto a Valvasone nell'abitazione del medico sig. Bidoli dott. Giuseppe, il quale, dopo averlo medicato con impacchi antisettici, riconoscendo la gravità delle ferite, ordinò il suo trasporto al nostro ospedale.

I carabinieri avevano sequestrato qualche oggetto, né hanno possibi-

Latisana.

Errata corrige.

Si vede che il proto, non può persuadersi che al consiglio com. di Latisana, vi possano essere un cons. Gaspari e un cons. Gaspari, poiché nella mia corrispondenza nella Patria odierna, ha fatto figurare solo il cav. Gaspari, mentre il manoscritto diceva che il consigliere Gaspari propose L. 25.000, e contro di esso inveirono gli altri consiglieri.

Il cons. Gaspari invece è quello che abbandonò la sala in segno di protesta, per il modo veramente non corretto della discussione.

Unicusque sum!

...la carretta, di cui il fante era
servito per portarsi a S. Martino;
ma poi, il sostituto al proprio-
rio signor Antonio dott. Giacconi,
di Codroipo, presso al quale il Pe-
ruch trovavasi come domestico.

Tolmezzo.

Associazione «Pro Montibus». — Festa degli alberi.

Per iniziativa del comitato udinese della «Pro Montibus», domenica 19 corrente, alle ore 14, sarà celebrata a Tolmezzo, la Festa degli alberi, coll' intervento delle autorità, dei sodalizi e degli istituti scolastici locali.

Nel rammentare come la partecipazione ad una riunione così opportuna per stringere gli amichevoli rapporti di solidarietà e far meglio conoscere i benefici scopi dell'associazione è particolarmente raccomandata da una apposita disposizione dello statuto sociale, la Presidenza invita i soci della sezione a voler intervenire, per rendere più notevole e proficua la simpatica cerimonia.

Codroipo

Consiglio Comunale.

15/2. — Venerdì 17 corr. alle ore 2 pom. il Consiglio Comunale si adunerà in seduta per trattare parecchi oggetti; tra quali vi sono:

1. Domanda della Congregazione di Carità diretta ad ottenere dal Comune l'aumento della sorveglianza.

2. Comunicazioni dei provvedimenti presi d'urgenza dalla Giunta Municipale per completare i lavori sul Corno.

3. Provvedimenti circa la fornitura degli oggetti di cancelleria all'Ufficio Municipale.

Bollettino mercantile.

Ieri, giorno di mercato, sulla piazza dei grani furono fatti i seguenti prezzi:

Granoturco bianco e giallo comune lire, 11,50 e 12,50 all'ettolitre; frumento 13 e 14; frumento 24 e 25,50 al quintale; segala 19 e 19,50; sorgo rosso 7,50 e 8,50 all'ettolitre; fagioli di Carnia 45 al quintale; fagioli comuni 30 e 35.

Si verificò un po' di calma nei prezzi del granoturco.

Per l'appalto del dazio.

Con la giornata d'oggi si sono chiuse le offerte per l'appalto del dazio.

La Giunta, autorizzata dal Consiglio a passare a trattativa privata, in una prossima seduta, delibererà sulla scelta della ditta appaltatrice. Intanto mi consta che la migliore offerta è salita alla bella, inaspettata cifra di lire 40,135. Il canone annuale è quasi raddoppiato.

Un desiderio giusto.

Vicino la porta di casa del signor Vidovich Tomasselli c'è un pubblico spanditoio contro il quale, il proprietario ha vivamente protestato.

Ma i suoi lamenti non arrivarono ancora all'udito dei nostri preposti alla cosa pubblica. Il Tomasselli mi pregò di farne un cenno sul giornale. Ecco il servizio: Aggiungerò che egli ha mille ragioni di reclamare contro quella bruttura.

Il Sindaco di Fiume (Udine)

Avvisa.

All'incanto oggi tenutosi in questo ufficio municipale per la vendita del legname di questo bosco comunale, di cui l'avviso a pag. 210 del foglio annunci legali della provincia seguì l'aggiudicazione provvisoria sull'offerta di aumento dell'uno per cento dei prezzi di perizia.

Il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo scadrà al mezzogiorno 4 dicembre p. v.

Fiume, 14 novembre 1905.
Il Sindaco
C. Polanzani

APPENDICE

ANIME FORTI

Non è a dirsi che ella non cercasse di analizzare quest'affetto, di scrutarne la natura, di sviccerne l'essenza, si pensava anzi sovente, ma non era ancora giunta a poter legger bene nel suo cuore. Ella per ora si credeva disinteressata, guidata solo dal desiderio di far del bene, di guadagnare un'esistenza all'amor della vita, al culto di tutte le cose belle e buone, che erano ormai in due a godere. Era già arrivata al punto da non distaccare più la personalità del marchese dalla sua, di associarlo ad ogni suo progetto, ad ogni sua iniziativa.

Neppur le balenava il pensiero che il colossissimo conte Antonelli, suo legittimo consorte potesse essere un serio ostacolo alla realizzazione dei suoi desideri, potesse stupirsi prima ed irritarsi poi che l'affetto calmo e positivo del marito non le bastasse più, così da

Avviso di concorso.

A tutto il 30 novembre 1905 è aperto il concorso al posto di Riccostruttore del consorzio per la riscossione diretta dei dazi di consumo fra i Comuni di San Gio. di Manzano e di Corno di Rosazzo. È a fra i 25 e i 40 anni. Cauzione lire duemila.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. Dieta. Nella seduta di ieri sera si approvò la proposta dell'on. Verzegnani, d'invitare il Governatore a prendere subito provvedimenti affinché si raduni la commissione internazionale per la regolazione del torrente Judrio.

L'on. Faidutti svolse la proposta — che venne approvata d'urgenza — che la Giunta provinciale sia invitata ad eseguire piani normali per la costruzione di case salubri nelle regioni del Friuli colpite dalla pellagra.

Impianto idro elettrico. Come ebbi ad informarvi a suo tempo, la ditta Ganz e C. divisava di impiantare qui una grande officina idro-elettrica, attingendo l'energia al « carbone bianco » del Goriziano nella Valle di Trenta presso Plezzo. Il progetto è ora presso ad essere portato in atto. L'officina potrà disporre e distribuire energia elettrica per una potenza di 30.000 cavalli, nella Valle dell'Isonzo, nel Goriziano e nel Friuli, fino a Trieste. La linea ad alta tensione, avrà una lunghezza di circa 100 chilometri, e dovrà attraversare Ronzino, Canale, Plava, Piedimonte, Gorizia, Montebelluna. Il progetto di questa linea venne presentato di questi giorni all'autorità competente.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 15 nov mbre 1905
Cambi (chegues a vista)

Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.42
Pietroburgo (rubli)	264.75
Romania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchie (lire turche)	22.82

Cronaca Cittadina

Per il terzo Congresso nazionale pellagologico.

Si tenne a Milano una adunanza all'oscopo di nominare il Comitato ordinatore riunito, composta come segue:

Presidenti: Comm. avv. Giovanni Escherich, senatore del regno, presidente del Consiglio d'Amministrazione del pellagrosario di Inzago cav. avv. Luigi Perissutti presidente del Comitato pellagologico di Udine; cav. dott. Ambrogio Bertarelli, presidente della Commissione pellagologica di Milano — Segretario generale; il cav. ing. G. B. Cantarutti segretario del Comitato di Udine; segretari: prof. avv. Paolo Buzzi segretario della deput. prov. di Milano; dott. prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio di Udine; dott. Giuseppe Soreis, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura; dott. Giuseppe Fritz, direttore del Pellagrosario d'Inzago.

Il Comitato esecutivo restò composto dei signori Perissutti, Cantarutti e Antonini del Comitato permanente interprovinciale di Udine. Questa speciale considerazione in cui furono tenuti gli egregi componenti del Comitato locale viene ancora una volta ad attestare della grande operosità ben riconosciuta, ch'essi spiegarono nella santa lotta intrapresa contro il terribile flagello delle nostre popolazioni rurali; flagello che con la carestia e le inondazioni di quest'anno poco fortunato accenna purtroppo a riprendere vigore.

indurla a cercarsi un amico, e precisamente come amico un uomo così pericoloso come il marchese.

Finché la contessa era corteggiata dai soliti damerini presuntuosi e vanesii, il conte ben sapeva che poteva dormire i suoi sonni tranquilli. Sarebbe stato lo stesso qualora venisse informato dall'assiduità delle visite del marchese.

Non era arricchito il credere che in questo caso anche la tranquillità fiduciosa del conte Antonelli si sarebbe adombrata?

Fu allora egli era così sicuro di lei, del suo senno e della sua serietà che le lasciava libera scelta de' suoi svaghi, non chiedendole mai conto del modo in cui impiegasse il suo tempo. Era insomma un marito che non ingombrava affatto.

Ma sarebbe sempre così anche quando vedesse in pericolo l'equilibrio sul quale egli riteneva aver edificato la tranquillità e la pace della sua casa?

Perché il pover'uomo s'illudeva che solo per virtù sua, malgrado i suoi cinquant'anni suonati, la graziosa sua consorte si trattenesse nella retta via coniugale.

Notizie riassuntive di cronaca

L'impianto idroelettrico nel Cellina è oggetto di una illustrazione molto interessante pubblicata nella Rivista illustrata delle industrie e dei commerci del Veneto, compilato da Carlo Ottolenghi, stampata dalla Nuova Tip. commerciale, non sappiamo se di Venezia o di Treviso. L'Ottolenghi pubblicò soltanto la parte I.a di questa utile Rivista, ch'egli intraprese con l'animo « di iniziare un'opera di studio e di ricreazione ad un tempo, la quale servisse a rendere popolari presso di noi, con una più ampia e profonda conoscenza, quelle industrie e quei commerci che rappresentano le energie latenti del nostro come di ogni altro paese »; precisamente l'intento che noi mosse a parlare, come il tempo e lo spazio e l'indole d'un giornale politico ci consentivano, delle industrie friulane.

L'articolo sull'impianto del Cellina è illustrato da parecchie incisioni, che riproducono i lavori più notevoli, l'edificio della Stazione generatrice di Malnisio, le opere di presa, parecchie macchine, la linea in Laguna e il suo arrivo a Venezia, ecc.

Auguriamo che l'Ottolenghi trovi incoraggiamenti a proseguire l'opera sua, anche per le altre provincie.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del Lavoro. — Nella seduta della Commissione esecutiva e dell'Ufficio Centrale, furono prese le seguenti deliberazioni: di insistere perchè quale sede del segretariato di residenza sia confermata Milano e di domandare che il Segretariato sia nominato col suffragio dei Comitati centrali delle Camere del lavoro e delle Federazioni

di nominare una Commissione composta di quindici fra operai e professionisti della città, invitandoli ad una prima riunione sabato 18 corrente alle ore 20 nei locali dell'Unione Agenti di Commercio al Teatro Minerva secondo piano, per trattare circa l'impianto di una cooperativa di consumo.

Società Alpina Friulana. — Domenica 19 corr. celebrandosi a Tolmezzo la Festa degli alberi, organizzata dalla Pro Montibus la gita sociale proposta per quel giorno è rimandata a domenica 26 corr.

Per una sezione maschile alle scuole delle Grazie.

Un mese fa abbiamo fatto cenno di un'istanza dei parrochiani della Madonna delle Grazie alla Giunta per ottenere in quelle scuole una sezione maschile, dovendo ora le mamme, che si devono guadagnare il pane quotidiano, condurre i loro bambini alle lontane di S. Domenico o alle scuole nuove.

Ora i firmatari dell'istanza hanno ricevuto la risposta, piuttosto lunga, nella quale sono dette tante cose... ma che persuadono poco, sebbene il municipio riconosca legittima la loro domanda.

A noi invece sembra, e sembra tuttavolta, una cosa molto semplice e molto facile da compiersi. Le bambine di cinque aule dello stabilimento delle Grazie, in ragion di distanza, potrebbero colle loro maestre esser subito trasportate a S. Domenico; e i bambini di cinque aule dello stabilimento di S. Domenico trasportati, coi loro maestri e in ragion di distanza, a quello delle Grazie.

Se le cose tanto semplici diventano, per alcuni, cose tanto difficili e tanto complicate, allora noi non abbiamo nulla da aggiungere, perchè non abbiamo il potere di cambiare i cervelli.

Municipio di Udine.

Reso esecutorio con prefettizio decreto 9 corr. mese N. 29705 il Ruolo principale della Tassa Famiglia pel c. a. si rende noto che lo stesso è ostensibile nell'ufficio di Ragioneria a tutto il 21 corr. mese.

intimi: « Non si direbbe al vedermi, eppure col mio mezzo secolo sul groppone ho saputo far tale breccia nel cuore di mia moglie che la povertà non le guarirà più. Io so che ella mi preferisce a tutti quei noiosi mosconi di venti e trent'anni che le ronzano attorno. La gioventù del giorno d'oggi è così insulsa, così leziosa. Noi invece, amici cari, siamo della *willie roche* il n'y que ça, credetemo! » e qui faceva un risolino trionfo di orgoglio soddisfatto, Compro della sua superiorità su tutti i corteggiatori di sua moglie non si era mai curato di sorvegliare le mosse dell'uno o dell'altro, persuaso che la saggezza e la serietà di sua moglie avrebbero ben saputo tener in freno anche i più audaci.

Viveva adunque affatto tranquillo e sicuro del fatto suo, superbo di possedere un tesoro di bellezza e di grazia giovanile, che molti gli invidiavano; ma d'altra parte convintissimo che il destino, affidandogli quel tesoro, aveva semplicemente fatto il suo dovere riconoscendo i molti suoi meriti. Egli era a' suoi tempi un bel giovane, e di questa bellezza portava ancora tracce visibili, nel naso fine e regolare,

Nel mondo degli affari.

Rohi di fallimenti. Nel fallimento Lusa e fratelli Casati, manifatture, Udine, furono ammessi cinquantadue creditori, per lire 42,609.94. L'inventario ha dato: merci e mobili, lire 9079.35; crediti lire 4066.52.

Non si poté conseguire, nel fallimento Giacomini Umberto cappellaio di Pordenone, il concordato sulla base del 20 per cento; i creditori, però, dovranno accontentarsi di recuperare appena il 5 per cento.

Domeni, 17, presso il Tribunale di Pordenone, si discuterà la causa, tante altre volte rinviata, per far conformare la sentenza dichiarativa di fallimento contro Wassermann Mario e il di lui padre Francesco, negoziante in coloniali, di Marsuro di Aviano.

Come i lettori ricorderanno, il cav. Francesco Wassermann, già sindaco di Aviano, fece opposizione alla sentenza che lo coinvolgeva nel fallimento del figlio. Dipenderà dall'esito della causa, che si discute domani, la percentuale che i creditori potranno ricavare; poichè se la dichiarazione di fallimento comprenderà anche il cav. Francesco, si potrà realizzare circa il 50 per cento.

Interrranno perciò nella discussione vari creditori, coi loro avvocati; e la discussione si può immaginare quanto sarà accalorata!

Contro il Mario Wassermann, sempre latitante, fu spiccato mandato di cattura per truffe, falsi in cambiali, e bancarotta fraudolenta.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 15 novembre 1905.)

Affari approvati.

S. Leonardo. Sussidio alla cattedra ambulante di agricoltura in Cividale. — Ampezzo. Concessione combustibile. — Preone. Concorso nella spesa per costruzione di un ponte sul Tagliamento. — Forni di Sotto. Assegno di piante per restauo alla mangia Fagnonelli. — Cividale. Apparecchio telefonico per la R. Pretura. — Pozzolo. Aumento salario: mese comunale. — Resia. Operazione del partito Nais riguardante i beni comunali.

Approva inoltre

la tariffa daziaria dei comuni di Arta, Bagnaria Arsa, Arzene, Valvasone, Moggi, Spilimbergo e Tarcento.

Autorizza ad accettare

il limite legale della sovrapposita sul bilancio 1906 i seguenti comuni: Brugnera, Fontanafredda, Erto Casso, Poveglia, Fontanafredda, Erto Casso, Poveglia, Pozzolo, Verzegnis, Felettò Umberto.

Esprime parere favorevole

nei riguardi della deliberazione del Comune di Cervinone per l'acquisto di una area per l'edificio scolastico.

Il mercato d'oggi.

Fagioli, 40.
Castagne 8, 9, 10, 11.

Una cosa strana

ci sembra quella che accade ora alle Tecniche: essendosi creata una nuova terza aggiunta, per evitare l'eccessivo ingombro delle due già esistenti; si dove combinare, per assoluta scarsità nel numero dei professori che permettesse un orario completo a tutte le tre sezioni, col... sopprimere due giorni di scuola per ogni sezione.

Il direttore delle Tecniche, prof. Lazzari, e il regio provveditore agli studi non mancarono di scrivere, di telegrafare a Roma per avere il numero di professori richiesto dal caso; ma, siamo alla metà novembre, e ancora il ministro non si sogna di rispondere alle giuste insistenze!

Così abbiamo questo fenomeno veramente straordinario; di programmi sempre più complicati, farraginosi e vasti, e di anni scolastici sempre più brevi e sempre più falcidiati da feste di varia natura, da dimissioni, da sospensioni... Baraonda uguale non dovrebbe essere tollerabile.

negli occhi bruni espressivi, ma il tempo inesorabile aveva compiuto da parte sua, la sua opera di distruzione, scavando delle rughe sulla fronte spaziosa, incanutendo i capelli, coprendo d'adipe le membra una volta agili e snelle.

Di quest'opera di distruzione il Conte aveva abbastanza spirito per riderne cogli amici, mentre però, nel suo intimo, cercava di persuader se stesso che in realtà il tempo non aveva ancora fatto presa su di lui. E forse con molta buona volontà, con una grande opinione di sé, studiandosi di essere cieco in tante e tante cose chissà che non vi fosse anche riuscito. La vanità umana compie ben altri prodigi.

La questione ferroviaria. Secondo l'impegno preso dalla Camera di Commercio del Veneto sulla loro riunione del 9 corr., avrà luogo in Venezia una adunanza pubblica il 26 corr. alla quale saranno invitati tutti i senatori e deputati del Veneto, il Comune e la provincia la Camera di Commercio e le associazioni comunali di Venezia hanno costituito all'iscopo un comitato, il quale diramerà gli inviti.

Scuola di stenografia. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 e mezza ha luogo presso il R. Istituto tecnico la prima lezione di stenografia impartita dall'egregio maestro Caselotti Italo. Si nutre speranza che quest'utile insegnamento sia proficuo a molti, poichè il numero degli iscritti è di 54; cifra abbastanza rilevante. Vedremo in seguito se tutti saranno costanti alle lezioni!.

Tra Teatra Minerva.

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo la serata d' onore della prima donna soprano signorina Amalia de Roma con l'opera Tosca; musica del m.o. Giacomo Puccini.

Dopo l'opera la serenate canterà la scena ed aria:

Ah forse, e tu che l'anima nell'opera Traviata del m.o. Verdi.

Auguri d'un ben meritato successo.

Domani riposo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni dell'opera Tosca.

Ringraziamento.

Associazione «Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo, riconoscendo, porge vivi ringraziamenti all'Unione esercenti » del comune di Udine per il versamento di lire 534.74 fatto a favore della «Scuola e famiglia» quale compartecipante ad un terzo dell'utile netto, risultante dagli spettacoli di agosto e settembre 1905, promossi dalla benemerita società.

Omicidio colposo

In seguito alla grave disgrazia avvenuta lunedì a Pasian di Prato, la quale costò la vita al piccolo Mario Rossi colpito da una scala, furono denunciati per omicidio colposo l'Impresario e i direttori dei lavori di restauo.

Anche per quella giovinetta Dianan che parecchi mesi or sono rimase disgraziatamente morta nel Pastificio Mulinaris, fuori porta Cussignacco; fu di questi giorni avviata istruttoria per omicidio colposo.

Una lettera del comm. Loschi

sulla sua palamica col «Friuli»

Dal comm. Ugo Loschi riceviamo l'Egregio Signor Direttore.

Il velo intercluso, nel Friuli, malgrado le proteste di imparzialità del suo direttore signor Apollonio Garibaldi, la possibilità di rispondere ai non vocali attacchi di quel giornale e dei suoi anonimi assalitori, volendo, farvi ugualmente sentire la mia voce di rintazzo della offesa e di protesta: ma non mi valgo dei mezzi che la legge mi accorda, perchè — desiderando dare alla mia lettera una certa pubblicità — non voglio neppure indirettamente cooperare alla diffusione di quel giornale. Anche potrei chiedere ospitalità ad altri: ma conosco per esperienza quanto sia poco da fidarsi. Preferisco perciò la Patria, sicuro ch'ella non vorrà negarmi un posto nel suo giornale.

Udine, 15 novembre 1905.
Ugo Loschi.

Egregio sig. Direttore del Friuli.

Reputo necessaria una replica ai commenti coi quali volle onorare le poche righe di protesta diretta all'assiduo del Friuli, che sotto la comoda maschera dell'anonimo assalito il falso a mio riguardo.

Intanto devo premettere che mi onoro di essere commendatore nonché cavaliere dell'ordine civile di San Gregorio Magno, quanto e più di qualunque altro ordine esecutivo, come non dovrebbe restare meno onorato lei ed amici suoi, secondo il loro modo di vedere, di proclamarsi massoni, quando siano tali, se è vero quanto si va asserendo.

Mi rincresco di averla offesa per la forma democratica da me usata nel rimetterle l'articolo diretto all'assiduo. Siamo però giusti, sig. Direttore, non si tratta qui di un brandello di carta, ma di quelle strimori che questa di solito ingenera e gli avrebbe fatto sembrare ingiuriosa ed ingiusta qualunque manovra che mirasse a sorvegliare ed a vigilare la condotta della Contessa. Anche il caso dunque copriamola ad avvicinare due cuori e due anime che il sentimento del dovere avrebbe dovuto tener lontani.

III.

Volote informarvi presso la signora contessa se può ricevermi? L'ora poco adatta per una visita, erano in quel momento le dieci antimeridiane, l'agitazione febbrile in cui doveva certo trovarsi chi faceva questa domanda, tanto la voce aveva suonato convulsa e malsicura, fecero trasalire il servo d'anticamera, sonnecchiante per la veglia prolungata della vigilia, che si disponeva già a rimandare l'importuno, quando volgendosi gli venne fatto di vedere dinnanzi a se il marchese Ardicini.

Ah!, signor marchese, mi scusi, non l'avevo riconosciuto, me ne informo subito — e disparve, forse più atterrito dall'aria strana di allucinato che aveva riscontrata nel marchese, che sor-

sete o colono in uso presso i giornalisti e sulle quali si scrive da un lato solo. Il rimedio da lei propostomi, e che potevo mille miglia lontano di farmela, suggeritola forse fra i vasti a lo ampolle, non mi sento di usarlo, perchè non provo e non prova mai finora tale bisogno. Non potrei neppure dire di consigliarlo a lei, perchè non la conosco neanche di vista; come del resto lei non conosce me; ma io credo possa benissimo tornare utile al suo egregio redattore capo, perchè, se fosse a giudicare dall'aspetto, dovrebbe avere qualche perturbation nei moti fisiologici.

Nella mia cattolica mischia io non trovo di dare del vitiglione senza carattere al suo buon assiduo unicamente perchè ha reputato prudente di non mettere in pubblico il suo nome, ma bensì perchè ha asserito cosa non vera, mentendo sapendo di mentire, valendosi del non molto eroico sistema dell'anonimo. So io nelle ultime elezioni oppure nelle anteriori, a vassi lavorato in favore di uno dell'altro candidato, ed avessi incaricato (noti bene, sig. Direttore) a qualuno a farlo in mio nome non avrei certo permississimo motivo di nasconterlo, e colla mia abituale franchezza lo dichiarerei pubblicamente.

Sono certo che, nelle recenti elezioni provinciali, quando, rimettendo tempo e denaro (perchè non reclami neppure le spese bornali) feci un'attiva propaganda per don Marazziti S. Daniele e per Francello Colroppo?

Non dubiti sig. Direttore che se il non espediti vorrà tutto, e se ai cattolici si dirà che possono concepire anche altre urne politiche come alle amministrative, ma francamente, senza sottintesi, senza restrizioni mentali, non farò certo mistero per quel qualunque candidato per il quale andrò a votare, e consiglierò i miei amici a votare, sostenendo impavidamente tutti gli attacchi che mi si muoveranno contro.

Perché il carattere, sig. Direttore, è la più bella divisa dell'uomo, ed io non piando certo ai girelli, quali quelli grata sarebbero quelli che un tempo avrebbero parlato in comizi pubblici o privati in senso socialista e poi, colla faccia più tosta del mondo, passarono a lavorare in campo del tutto opposto: o che si sarebbero dimenticati delle loro non infrequenti sbornie, e avrebbero tuonato in adunanze cattoliche contro l'alcolismo.

Prando atto che anche lei è convinto che un uomo libero e indipendente pratica la via del retto e del leale, irrimando quanto scrive; e mi duole che i suoi assalitori siano fra coloro che tale libertà e indipendenza non hanno.

Se non mi fosse avviso essere biasimabile quanto asserisce, che cioè si vorrebbe strappare all'ultimo momento all'Autorità Ecclesiastica, il non espediti del resto non mai tolto) per secondi fini, ed io, che non sono un ciottolo della via, e che ignoro tali retroscena, sarei proprio curioso che, da lei, si chiarisse un po' la faccenda, assicurandola fin d'ora che se chi agi in tal modo appartenesse pure al mio partito, mi unirei a lei in tal biasimato.

E' strano del resto che liberali e massoni ci tenessero tanto a che il non espediti fosse tolto. Che cosa potevano essi sperare per i loro candidati dal voto dei cattolici?

Io sono perfissimo, sig. Direttore, a lasciare le bagatelle rossopettine, o non mi sarei certo sognato di preoccuparmi di ciò che fu per l'addietro nei riguardi delle elezioni politiche; se il suo anonimo assiduo, approfittando della, di lei inscienza nelle faccende elettorali politiche locali, per essere venuto fra noi di recente, non mi avesse fatto passare per un grande elettore politico.

Non le nascondo però che continuando lei ad onorarci col chiudere la mia povera prosa, sarò costretto di nuovo ad incomodarla per chiederle ospitalità, sicuro che ella, imparziale come sempre, non sarà mai per negarmela.

Udine, 14 - 11 - 1905.
Ugo Loschi.

Ai buongusta.

Il sottoscritto avverte che la sua spettacole Clientela che nel suo negozio tiene un completo assortimento modelli per signora, e signorina provenienti dalle primarie mediste Italiane ed Estere, ed uno scelto assortimento di Cappelli semplici e guarniti, da L. 3 in più.

PER I SIGNORI.

sono arrivati gli ultimi modelli del tanto rinomato Borsalino, nonché i ricercatissimi capelli Trees di Londra.

Antonio Fanna

Il sottoscritto avverte che la sua spettacole Clientela che nel suo negozio tiene un completo assortimento modelli per signora, e signorina provenienti dalle primarie mediste Italiane ed Estere, ed uno scelto assortimento di Cappelli semplici e guarniti, da L. 3 in più.

PER I SIGNORI. sono arrivati gli ultimi modelli del tanto rinomato Borsalino, nonché i ricercatissimi capelli Trees di Londra.

Antonio Fanna
Via Mercatovecchio, Udine

Nell'Opera
la Lucia
nuova N. 3,
Santa Maria
alla Spina il
rimediato
(di Rosazzo)

Affittasi
locali ad uso
Rivolgersi
Luigi Moretti

Giovane
per Studio
volgersi alla
N. 15

Terreni
lazione inter
e Grazano
Grazano 25

Ventisette
con prova ce
ferre al Giar

Per ritiro
Si vendono
i mobili costi
gazzini in via
Trovanzi pro
da letto lue
dini con mac
di ricevimen
tici, Mobili

Dott. Cav.
Cliniche di V
l'Ostetricia
zioni dalle 10
eccettuati fe

D.r. Luigi S.
Medico-Chirur
e dei denti. U
diali. Udine

Dottor L. Zan
per le mal

Orecchie
glia allievo d
Clinica otorin
lano, (esercit
pria specialit
malattie d'or
di parecchi o
nitari), riceve
stivo in Via B
torio Emanuele
Udine.

Stabilimen

Dot. V. Co
in Vittorio

1.0. in crocchio
ponese

1.0. in crocchio
Chinese

Biglietto - Oro
Fogliario specia
I Signori co
gentilmente si
in Udine la c

Malattie

diffa

Specialista Dr
Via Postella

2 alle
occurrenti in
nica l'ogni mes
poveri nei mac
11 alla Farmacia

MAI
d'orecchio

D. G. VIT

Visita. Tutti
alle 17. Ven
vocati 3900 -
cresco N. 43 V
sabato, dalle 1

Ferro -

Liquore ricost
Il Ch. m.
BOR GONI
R. Università
Napoli scrive
di FERRO
BISLERI m

te splendidi
numerosi
migliori.

In parecchi
mia estesa
dal raccoman
anche ai mol
zione
tano la mia S
per le malatt
recchie nell'8

Acqua di

Corriere giudiziario Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Giudice Antiga, Giudici Turchetti e Ricipi P. M. Torressini. Difensore avv. Brusi.

Una vacca... pagadobiti. — Cargenolli Pietro di Giovanni di anni 22, da Gemona, è imputato di furto qualificato per avere, nella notte del 5 al 6 ottobre, e. in Gemona, rubato una armenta dalla stalla aperta di proprietà di Copetti Pietro.

L'imputato, a sua discolpa, dice che aveva molti debiti e per deliberarsene, escogitò l'effettuato stratagemma. I figli vendette la vacca a Montenas, per lire 145 (incassandone sole 100) a certo Toninetti Lino; tornato a Gemona, pagò alcuni debiti... ma poi fu accolto nelle amorse braccia del Marsciallo dei carabinieri, il quale gli sequestrò lire 25 e 95 residuo del ricavo, due orologi d'argento con catena ed una roncola.

Forgiarini Giuseppe di Montenas, medico, della vacca, narra come avvenne la vendita; Toninetti Lino conferma l'acquisto.

Il Tribunale condanna il Cargenolli a un mese di reclusione per furto semplice anziché qualificato; e avendo egli già scontata la pena, ordina la sua scarcerazione.

Caino e Abele. Trivellin Leonardo di Giuseppe di Latisanotta è imputato di lesioni personali prodotte nel 6 gennaio in Latisanotta al fratello Trivellin Giacomo delle quali alcune guarite in otto giorni e una cagionata da un morso al pollice della mano sinistra, dopo 30 giorni.

Il Trivellin Leonardo, incuriosito narra il fatto. Era abbracciato essendo giorno festivo (l'Epifania). Rincasato, nella trovò da cenare. Protestò, e andò nella camera del fratello a chiedere 100 centesimi per acquistare pane e formaggio.

Il fratello scese in camicia, con un bastone, e gli colpì la moglie; allora egli si scagliò contro il persecutore. Cadde sotto il fratello; per difendersi gli morse il dito.

Trivellin Giacomo (parte lesa), narra l'avvenuto e soggiunge che il morso avuto dal fratello gli produsse un ematoma e perciò, come risulta dal certificato medico, stette ammalato quattro mesi con permanente indebolimento del dito.

Il fratello, quando venne in casa, fece uno strepito eguale al terremoto in Calabria (l'Arta); allora scese armato di bastone per percuoterlo, perché avendo nella sua camera sei putei, se il fratello fosse sceso di nuovo avrebbe potuto succedere un massaggio. (Nuova l'Arta).

Il P. M. domanda la condanna a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

L'avv. Brusini conclude per l'assoluzione. Il Tribunale accoglie la proposta del Pubblico Ministero, ma applica per un lustro la legge Ronchetti.

Minaccia la figliastra ed ingiuria il genero. — Della Rossa Francesco fu Domenico di anni 59 di Remanzacco fu altre volte condannato a varie pene. E' appellato alla Sentenza del Pretore di Cividale che lo condannava a 3 mesi di reclusione per minacce armate contro la figliastra Zilli Lucia, ed a 100 lire di multa per ingiurie al proprio genero. L'imputato nega le minacce e conferma le ingiurie.

Il Tribunale conferma i tre mesi di reclusione per le minacce, riduce la multa a 25 lire per le ingiurie ed aggiunge le spese di seconda istanza.

Un ladrocinolo recidivo. — Il vetturale Novelli Abele di anni 49 di Cividale il 3 luglio andò ad accompagnare il sig. Fulvio a Brischis. Entrato nell'osteria dei coniugi Primus, mentre la serva (ch'era sola) era sessa in cantina, tolse dal cassetto del banco lire 25.

Il pretore di Cividale lo condannò a 17 giorni di reclusione. Il Novelli appellò; e ieri in contumacia il Tribunale confermò la sentenza.

Per un po' di terra. — Sulla pancia degli imputati siedono Bassi Leonardo fu G. Batta di anni 77 di Montegnacco ed il di lui genero Colautti Giacomo fu Basilio di anni 64 di Lonereccio — il primo incuriosito, il secondo condannato molti anni addietro per contrabbando di tabacco.

Essi sono appellati dalla Sentenza del Pretore di Torontico che condannava entrambi a quattro giorni di reclusione applicando la legge Ronchetti, perché il primo acquistò ed il secondo vendette un po' di terra, anzi, *meina* per lire 5.

Il Colautti è affittuale dell'ing. Giulio Bisutti, denunciante. La terra provenne dalla scarpata della ferrovia ed era stata portata dalle acque; e perciò il Colautti la ritenne cosa sua e la vendette.

Il vecchio Bassi in buona fede la acquistò, ed in varie volte la trasportò, mai sognando di venire accusato di furto.

L'ing. Bisutti si è costituito parte civile con l'avv. Levi.

Gli imputati sono difesi: il primo dall'avv. Doretto ed il secondo dall'avv. Caratti.

Vi furono arringhe repliche e controrepliche fra il rapp. della parte civile e l'avv. Caratti.

Il P. M. si rimise al Tribunale; il quale, convinto dalle argomentazioni dei difensori, mandò assolti gli imputati per inesistenza di reato.

I brogli del Magazzino privativo. Oggi davanti al nostro Tribunale si svolgerà il processo contro Zilio Angelo, Modotti Giuseppe e Ghisellini Arnaldo di Udine, imputati; i primi due quali agenti del magazzino privativo, di aver ingannato i compratori di sale per il periodo di circa due anni da ottobre 1900 a 1902 per quante; di aver fatto uso di bilance alterate e di appropriazione indebita per non aver corrisposto ai venditori la indennità trimestrale per trasporto del sale.

Il Modotti è ancora imputato di falso in atto pubblico continuato per aver apposto nei registri firme false.

Il Berlinghieri è chiamato a rispondere quale civilmente responsabile dei danni dipendenti dai reati commessi dal Zilio e Modotti suoi dipendenti.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Minacce con rivoltella. — Nel 23 settembre u. s. Franco Francesco di Portofino di Aviano braccante, trovandosi nell'osteria di Mellino Maria, per futuri motivi venne a diverbio con Lunet Serafino e dopo seria colluttazione con lo stesso minacciò gravemente con una rivoltella.

Comparve oggi avanti il Tribunale per rispondere di minacce a mano armata e porto di rivoltella senza la dovuta licenza.

Il Tribunale, dopo la brillante ed efficace arringa dell'avv. Eliseo dott. Giuseppe, condannò in complesso l'imputato a mesi 3 e giorni 4 di reclusione e al risarcimento dei danni.

In suo favore fu applicata la condanna condizionale.

— Durante la mattina di ieri a Palermo l'on. Fortis ricevette le autorità, le notabilità e le rappresentanze dei reduci garibaldini. Nel pomeriggio seguì il ricevimento al Municipio. Agl' intervenuti fu offerto un sontuoso rinfresco.

Dopo il ricevimento, l'on. Fortis visitò l'ospedale di San Severo.

— Un piccolo incendio si appiccò ieri nell'aula delle sedute, al palazzo di Montecitorio, dove alcuni operai erano intenti alla pulizia. Il fuoco si sviluppò in un recipiente d'acqua ragia. Si bruciarono pochi metri di tappeti e di tele.

— Ieri è morto a Bologna il comm. Battista Gandino, prof. di letteratura in quell'università. Il prof. Gandino, nato a Bra in Piemonte nel 1827, prese parte alle campagne dell'indipendenza nel 1848-49. Lasciò parecchie dottissime pubblicazioni letterarie.

— La piena del Tevere, causa il maltempo, desta grande inquietudine. Le campagne sono ormai allagate, e le sementi perdute.

La situazione russa si aggrava.

I dispacci ufficiali della Russia di questi due scorsi giorni, parlavano del ristabilimento della pace, come cosa ormai avvenuta, mentre invece, quale sotto la cenere il fuoco, la rivolta lavorava con accanimento distruggitore. Così, mentre in alcune regioni tutto sembrava quieto, altrove si fucilavano soldati, si ammazzavano ebrei e si commettevano disordini, saccheggi e distruzioni.

Oggi la cenere è stata tolta e la fiamma della rivolta è tornata a divampare più terribile di prima. Tutti i corrispondenti dalla Russia sono concordi nel dare questo giudizio.

Fomento a nuovi guai è stato il segreto del governo che toglieva la libertà alla Polonia. Intanto lo sciopero generale è stato nuovamente proclamato in tutta la Russia, come risultava dai nostri dispacci dell'ultima ora di ieri.

Il Porto di Vladivostok è preda alle fiamme, appiccate da marinai e soldati ribellatisi. Si cantano terribili distruzioni di vite e di proprietà. Le ultime notizie informano che gli ammutinati sono padroni della città. Tutto passa a sacco e a fuoco.

In quasi tutte le provincie della Russia la situazione si mantiene agitatissima.

Da Odessa telegrafano che mentre si stava scaricando lo *steamer Russia*, proveniente da Batumi, si scoprirono a bordo 120 grandi casse piene di bombe, rivoltelle, cartucce e daghe caucasiche. La nave è stata isolata ed una guardia militare posta a bordo.

Bande di malfattori condotte dalla Polizia hanno commesso durante tre giorni massacri di israeliti e intellettuali a Novgorod-Bersed e a Caralevitz. In tre città del distretto di Mohilev, i massacri sono stati organizzati dalla Polizia. Durante i recenti disordini a Pietroburgo, vi furono diecimila persone ferite o mutilate; a Kiev, tremila morti e settemila feriti.

A Pietroburgo gli operai di numerose fabbriche e officine si sono messi da ieri in sciopero.

Ignorasi se il lavoro continui nelle altre città. Forse, i telegrammi dell'ultima ora ce lo diranno. Intanto, possiamo attenderci ancora nuove sorprese. Come fiume straripato sotto un cielo che rovescia ancora diluvi di pioggia, la rivoluzione russa non fu potuto e per adesso non si può ricondurre entro le arginate della legalità.

— Gli operai degli arsenali francesi — in una riunione tenuta ieri — decisero di resistere nello sciopero fino a tanto che non otterranno completa soddisfazione. Il Ministro della Marina francese ha concesso, come ultimo limite per la ripresa del lavoro, oggi stesso.

La statistica ufficiale della marina dice che di 22000 operai, 11000 sono in sciopero.

— Telegrafano da Nantes che durante una tempesta il piroscafo *Balage* è naufragato al largo di Belle Ile. Sei marinai estenuati giunti alla costa dissero che il capitano e un marinaio si rifiutarono di lasciare il bordo e devono essere periti.

— Mandano da Costantinopoli che una banda greca ha aggredito sabato scorso a Gortha Nevolian a sud ovest di Florina una compagnia di bulgari invitati a una festa nuziale e incendiata la casa. La banda uccise 12 uomini e una giovanetta, ferì 8 donne e fanciulli.

ULTIMA ORA.

I danni di una violenta bufera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 16. — Una violenta bufera causò in varie parti della città, gravissimi danni. Crollò un minareto della moschea di Dolmabagadscha. Il tetto di zingò del teatro cittadino di Pera fu asportato dal vento.

Un pranzo all'on. Fortis a Palermo. PALERMO 16. — Ieri sera alla villa Igea è stato offerto dai senatori e deputati, dal prefetto, dal sindaco, dai membri della deputazione prov. dalla giunta prov. amm. dalla giunta comunale, dalla camera di commercio e da altre notabilità di Palermo, un pranzo all'on. Fortis. Vi hanno preso parte il sindaco di Palermo, senatori, deputati, il generale Mazza, il generale de Beccardi, e tutte le autorità e notabilità di Palermo.

L'ampio salone della villa Igea era ornato a profusione con piante e fiori, sul fondo spiccava il busto di S. M. il Re, fra le bandiere.

Alla fine del pranzo brindarono il sindaco, il senatore Paternò e il deputato Marinuzzi. Rispose a tutti l'on. Fortis, vivamente applaudito.

Lo sciopero iniziato in Russia.

PIETROBURGO, 16. — Alla ingiunzione del comitato centrale di riprendere lo sciopero generale, dal pomeriggio di ieri sino alla sera avevano obbedito gran parte degli operai ed impiegati ferroviari, quasi tutti gli operai delle fabbriche, delle tipografie e di alcune officine. I giornali oggi non si pubblicavano.

Patiglie e truppe percorrono le vie.

Una quindicina di alti funzionari si riunirono nel pomeriggio di ieri presso Witte per regolare la questione della proclamazione dello sciopero d'assedio a Pietroburgo.

Il illuminazione elettrica parzialmente non funziona.

La popolazione è molto preoccupata.

PIETROBURGO, 16. — Lo sciopero generale si attua progressivamente. I giornali non sono usciti. Il treno passeggeri per Varsavia proseguì soltanto fino ad Alexandrovskaja, dove i passeggeri dovettero smontare e ritornare a piedi a Pietroburgo. I proprietari di settantadue officine metallurgiche di chiararono che se gli operai, trascorse due settimane, non avranno ripreso il lavoro, li licenzieranno tutti. Nelle officine di Putiloff ed Obochoff si combatte fra scioperanti e krumiri.

VARSAVIA, 16. — Gli operai e il personale della ferrovia Varsavia-Vienna e della ferrovia della Vistola, tennero una riunione nella quale deliberarono di riprendere il lavoro fino a nuovo avviso e di mettersi d'accordo colla direzione dello sciopero generale in Russia, circa la condotta da tenersi d'ora innanzi.

Molti personaggi politici sono stati arrestati a Varsavia.

PIETROBURGO, 16. — Lo sciopero ferroviario nell'Asia centrale è cominciata, la circolazione dei treni è arrestata.

La carestia si accentua

VARSAVIA, 16. — La congiunzione telefonica con Lodz è interrotta da tre giorni. Colà regna una spaventosa carestia; mancano i combustibili. Tutti i negozi furono distrutti. Gli operai sono senza viveri, perché i fabbricanti non li possono pagare, non potendo ritirare danaro dalle banche, che sono chiuse. Tutti i comizi sono proibiti. Il governatore generale di Lodz, Schotloff, fu nominato supremo comandante dell'intero governatorato di Petrikau.

Le condizioni disperate a Vladivostok

PIETROBURGO, 16. — Il *Novoje Vremia* ha da Vladivostok: Il 12 cor. si ammutinarono e riservisti malcontenti per non essere stati congedati. Afferarono la ringhiera della caserma e saccheggiarono il bazar. Accorso il comandante, furono prese energiche misure e gli ammutinati furono arrestati.

Dopo calata la notte incominciarono gli incendi: tutta la città pareva in fiamme. Il più bel quartiere della città è incendiato. Le autorità militari perdettero la testa e non seppero far fronte alla situazione cosicché, appena il giorno susseguente furono uccisi trecento rivoltosi.

Le condizioni della cittadinanza sono disperate. Regna una spaventosa carestia.

Il «*Novoje Vremia*» constata che ora si è ammutinata l'intera flotta russa e che essa deve esser riformata completamente.

L'ordine ristabilito.

PIETROBURGO, 16. — Le ultime notizie da Vladivostok annunciano che colà l'ordine si è ristabilito.

Linciaggi e saccheggi.

SARACOW, 16. — Una banda di saccheggiatori, avendo ricoverato il bestiame rubato nella chiesa del villaggio Malineta, i contadini attaccarono i profanatori e linciarono 42 di essi prima che giungessero le truppe.

KAZZAN, 16. — In seguito allo sciopero la città trovò da 16 giorni senza giornali.

A Kirsanov il movimento agrario si è propagato nel distretto e

nella provincia di Tambow; ove si incendiarono e si saccheggiarono parecchie proprietà. 23 delle quali furono distrutte, le altre furono preservate mediante energica difesa degli abitanti. Le truppe sono sufficienti al mantenimento dell'ordine.

Calma apparente.

VARSAVIA, 16. La città è calma e le scuole sono aperte, ma custodite dalla truppa.

TIFLIS 16. I distretti di Gori Duscht sono pacificati. Gli arrestati vennero liberati. Il Generale Merana è inviato a reprimere i disordini. G. G. è partito, salutato dai rappresentanti e dalle notabilità locali.

A Mosca si è ristabilita la calma. Il Consiglio municipale prepara le elezioni per il nuovo sindaco.

Inchiesta sui fatti di Odessa.

ODESSA, 16. Il nuovo governatore ha ordinato un'inchiesta sull'azione degli agenti di polizia durante gli ultimi disordini.

Morti, feriti e saccheggi a Cronstadt. Relazione ufficiale.

PIETROBURGO, 16. Un comunicato ufficiale relativo ai disordini di Cronstadt, constata che il numero totale dei morti è di 48 morti successivamente in seguito ferite 8. Furono inoltre feriti 2 ufficiali 81 soldati, marinai e borghesi.

Si saccheggiarono 5 incendiarono 5 case. Si saccheggiarono inoltre 6 alloggi di ufficiali, 143 botteghe e 9 rivendite di vino. Tutti i saccheggiatori furono arrestati. Mancano all'appello 43 marinai. L'inchiesta procede energicamente.

Il cordoglio a Leopoli.

LEOPOLI, 16. — In seguito alla soppressione della costituzione nella Polonia russa si sospesero qui tutte le feste ed i divertimenti pubblici.

Gli arsenali Francesi per la continuazione dello sciopero.

TOLONE, 16. — Gli scioperanti dell'arsenale decisero di continuare lo sciopero, così pure gli operai asseriti al sindacato di Brest. Gli operai industriali di Lorient decisero rendersi solidali cogli operai dell'arsenale di queste due città, che approvarono la continuazione dello sciopero.

Rivista settimanale sui mercati

(ufficiale)

Grani. — Martedì furono misurati ett. 470 di granoturco, ett. 40 di sorgorosso.

Giovedì furono misurati ett. 300 di granoturco, ett. 40 di sorgorosso, ed ett. 8 di segala.

Sabato ett. 1000 di granoturco, 74 di frumento, 150 di sorgorosso. Mercati buoni, prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e suini.

19. — V'erano approssimativamente: 12 pecore, 18 castrati. Andarono vendute 7 pecore, 15 castrati per macella da lire 1.10 a 1.15 al kg.

400 suini d'allevamento, venduti 190 ai prezzi seguenti

Di 2 4 mesi da lire 16. — a 20. —
» 4 6 » » 22. — a 35. —
» 6 8 » » 38. — a 55. —
» 8 » » 60. — a 110. —

Altri Mercati.

Ecco i prezzi medi al quintale, in città, per alcuni generi:

Crusca		16.75
Pieno dell'alta	1. qualità	5.42
id.	2. »	5.18
id. della bassa	1. »	5.10
id.	2. »	4.85
Medica		6.38
Paglia da lettiera		3.80
Legna da fuoco forte tagliata		2.25
id.	in stanga	4.52
Carbone forte		7.25
Carne di bue a peso vivo		75. —
id.	» morto	158. —
id. di vacca	» vivo	80. —
id.	» morto	140. —
id. di vitello	» morto	95. —
id. di porco	» vivo	100. —
id.	» morto	—
Patate		6.50
Castagne		10.50

Beneficenza.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di Caterina Rubini Pece: Giuseppe Morelli di Rossi L. 3; di Anna Pasquotti Ida e Silvio Moro 5, Giuseppe Fabris 5, Pio Lunazzi 1, Cesare Paderni 1; di Maria Monsalti F.lli Mulinaris 1; di Vittorio Sonvilla: Pietro D'Orlandi lire 1.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 19 1/2 cessava di vivere

MONTEPOMO GIUSEPPE

di anni 40. La famiglia desolata ne dà il triste annunzio. I funerali seguiranno domani alle ore 9, partendo dalla casa di abitazione in via Brenari.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Per chi ha interesse

Gli affetti da ginito-urinarie sono pregati leggere l'importante avviso in testa della 4.a pagina riguardante i preparati A. Salvati-Costanzi.

QUANTO stiamo per riferire con le parole stesse dell'interessato in un lettera piacevole. Ma quanto austeri, quanti disinganni non ha provato il Signor Augusto Velli, Corso Genova, 23, Milano, prima di poter vedere suo figlio in buona salute!

In seguito ad una grave bronchite suo figlio Luigi (anni dieci) si trovò a mal partito tanto da lasciar poche speranze. Il buon padre per più di otto mesi tentò rimedi e cure nuove non escluso il cambio di clima, ma tutto invano. Fu anche consigliato a somministrargli la EMULSIONE SCOTT.

Con quale risultato? Ecco la sua relazione in data 17 Gennaio 1903: «Notai tale insperabile miglioramento che capii di aver trovato finalmente il rimedio adatto al mio caso e continui la cura.

«La tosse, che da tanto tempo non gli dava requie, andò gradatamente diminuendo d'intensità fino a cessare del tutto; l'appetito ebbe un notevole risveglio e adagio adagio le sue condizioni generali si fecero così buone che proprio non avrei sperato tanto.»

Come rimedio specifico delle affezioni bronchiali e polmonari, la Emulsione Scott è generalmente riconosciuta e ordinata dai medici. Il Signor Velli ce ne offre una conferma. Per non aver ricorso subito al rimedio adatto, oltre alle gravissime, arricchite di compromettere irrimediabilmente la salute di suo figlio; la sua esperienza serve di esempio a chi, soffrendo disturbi degli organi della respirazione, perde tempo e danaro in prove inutili, mentre ha a portata di mano il rimedio che in breve tempo gli ridonerà la salute!

La succursale in Italia della casa produttrice, sceglie una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", contro l'imitazione di carotina, scaccia la farsa. Menzionare questa giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia 12, Milano.

Usare sempre Emulsione con la marca del pescatore che distingue quella preparata ed approvata Scott.

FARMACIA BISUTTI
in TRICESIMO
(Piazza Maggiore)
con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

ATTENDETE
a provvedervi di **CALZATURE**
Prossima apertura
GRANDIOSO DEPOSITO calzature d'ogni genere delle più rinomate ditte Italiane ed Estere, da soddisfare tutte le esigenze non senza aver procurato il proprio interesse.
PREZZI ECCEZIONALI
Calzoleria internazionale
Via Cavour (ex negozio Augusto Degani)

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono **CAMPIONI**
Negozio Via Pellicceria 10 con vendita Zoccoli confezionati

Ing. C. Fachini * UDINE - Via Bartolini 2
* Telefono 1-10 -
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 - AUMENTA IL TRAGGIO dei camini approfittando del vento o della pioggia.
2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI (proteggendoli dalla pioggia).
Garanzia per DIECI ANNI
Più di 200000 venduti!

TUBI VUOTI in cemento armato
per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.
Fabbricatore
Luigi Tomadini
Viale di Circonvallazione fra Forte Grassano e Poscolle 2 dicembre.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
Il D.r PUTELLI riprenderà le sue consultazioni a VERBAZIO, (S. Marco Sella Nido) ore 11-12 e 3-5 p.
a Pordenone: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno

Magazzini Generali
della Camera di Commercio in Udine (annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).
I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno / Warrants /: Sete, bozzali, caseami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.
La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei Warrants con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.
Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.
Si spedisce a richiesta regolamento a tariffe.

DEPOSITO
MATERIALE
per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 - Telefono 274

RECQUE MINERALI
Specialità medicinale Nazionali ed Esteri

FARMACIA BISUTTI
in TRICESIMO
(Piazza Maggiore)
con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

ATTENDETE
a provvedervi di **CALZATURE**
Prossima apertura
GRANDIOSO DEPOSITO calzature d'ogni genere delle più rinomate ditte Italiane ed Estere, da soddisfare tutte le esigenze non senza aver procurato il proprio interesse.
PREZZI ECCEZIONALI
Calzoleria internazionale
Via Cavour (ex negozio Augusto Degani)

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono **CAMPIONI**
Negozio Via Pellicceria 10 con vendita Zoccoli confezionati

Ing. C. Fachini * UDINE - Via Bartolini 2
* Telefono 1-10 -
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 - AUMENTA IL TRAGGIO dei camini approfittando del vento o della pioggia.
2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI (proteggendoli dalla pioggia).
Garanzia per DIECI ANNI
Più di 200000 venduti!

TUBI VUOTI in cemento armato
per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.
Fabbricatore
Luigi Tomadini
Viale di Circonvallazione fra Forte Grassano e Poscolle 2 dicembre.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
Il D.r PUTELLI riprenderà le sue consultazioni a VERBAZIO, (S. Marco Sella Nido) ore 11-12 e 3-5 p.
a Pordenone: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno



pei medicinali Salvati-Costanzi, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici confetti che hanno la virtù di distruggere le calcolosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si libera dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti confetti guariscono sorprendentemente i Catarrri della vescica, i bruciori uretrali, l'incontinenza d'urina e le blenorragie nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'INIEZIONE COSTANZI la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il ROB VEGETALE COSTANZI, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Ditta R. SALVATI-COSTANZI RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti costa L. 3,50; flac. d'iniezione L. 3; flac. Rob L. 3. Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma A. S. Vendita in Udine presso le farmacie Minis. Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

Prezzi correnti: Ogni scatola da 50 confetti costa L. 3,50; flac. d'iniezione L. 3; flac. Rob L. 3. Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma A. S. Vendita in Udine presso le farmacie Minis. Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

PITECOR BERTELLI

purissimo OLIO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5% contro ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO e potentissimo ricostituente per **BAMBINI GRACILI**

A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Pellicce d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Negozio Francesco Callista provetto
PRESERVATIVI Non più ASMA nell'istante stesso.
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antireconditivi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad «Trione» Casella postale 635 Milano - Modelli prezzi: A. 400/1000 - 4/10000.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA
L. 4,50
Tanto da più di 40 anni nelle scuderie della corte, nelle granie, scuderie civili e militari per fortificare prima di invigilare dopo forti stacchi, rigidità dei tendini, ecc. - rende attivo cavallo a prestare importanti servizi nel training.

CARBOLINEUM
Olio vernice
Impregnate, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cuoio, cotone, fusi vegetali e metallici.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI e OMBRELLINI
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camicie da uomo - Cra vatte - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli - per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.
Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** UDINE - Via Poscolle - UDINE
Per di **LATTERIE** impianti completi e **Distillerie**
fabbricazione propria
e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA
PASQUALE TREMONTI

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta:
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo